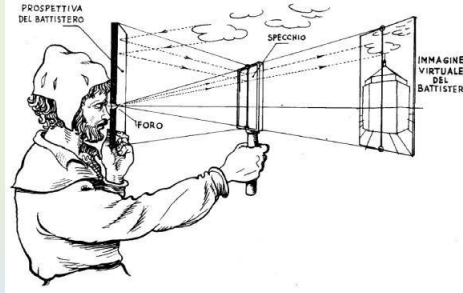


LA PROSPETTIVA BRUNELLESCHIANA

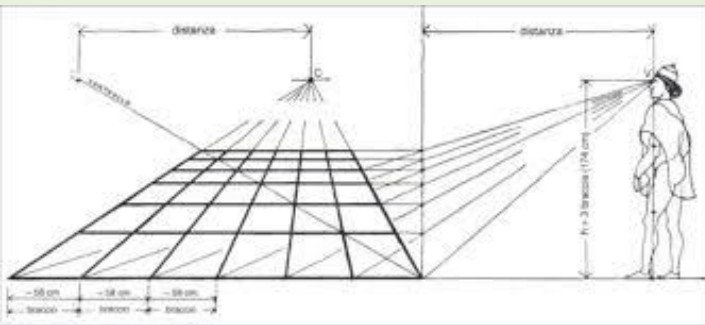


Verso il 1413 **Filippo Brunelleschi** elaborò la prospettiva: un sistema di regole geometriche e matematiche per rappresentare sulle due dimensioni le tre dimensioni dello spazio. Risulta un disegno o un dipinto che dà l'illusione della profondità.



Su una tavoletta quadrata Brunelleschi dipinse accuratamente l'immagine del Battistero di S. Giovanni a Firenze. Praticò un foro sulla tavoletta attraverso il quale lo spettatore dalla porta centrale del Duomo potesse vedere il Battistero attraverso il foro, tenendo la tavoletta a rovescio. Tenendo uno specchio con l'altra mano di fronte alla tavoletta era possibile confrontare l'esattezza dell'immagine dipinta con quella reale.

Elementi-base della prospettiva brunelleschiana sono:



- **Punto di vista**, corrispondente all'occhio dello spettatore, da cui partono i raggi che formano la piramide visiva.
- **Piano prospettico** immaginato come un **piano trasparente** che interseca la piramide visiva.
- **Punto di fuga** **punto sulla linea d'orizzonte** in cui convergono tutte le linee perpendicolari al piano prospettico (il punto di fuga della rappresentazione corrisponde al punto di vista reale).
- **Le linee parallele** al piano prospettico **rimangono parallele** anche nell'immagine rappresentata.
- **Le linee a 45°** rispetto al piano prospettico **convergono al punto di distanza** sulla linea d'orizzonte.

